TAVOLA CCXXXIV.

CAVALIERE DELLO SPECCHIO IN ISPAGNA

L' Ordine di cui ci facciamo a parlare, oggi estinto, fu eretto in Ispagna dal re di Castiglia Giovanni II. Noi ne tratteremo, quantunque più non esista, a vantaggio degli artisti, ai quali potrebbe occorrere di saperne la storia e conoscerne le insegne, se a caso avessero a valersene necessariamente nella rappresentazione di alcun' opera in cui debbano aver parte que' cavalieri. Ai non artisti poi, speriamo tornerà gradito saper di esso le notizie, e averne presenti le foggie del vestire, se non altro per loro erudizione.

Giovanni II, re di Castiglia, nacque il 14 gennajo 1404. Morto Giovanni I, suo padre, i grandi di Spagna e la regina madre avrebber voluto porre sul trono l' infante Ferdinando, fratello al defunto re, e reggente del regno; ma questi ricusò la corona e fece acclamare il nipote nel 1406. Diedegli poscia per precettore il dotto Paolo di Burgos, giudeo convertito alla Fede. Nel 1410 gli stati d'Aragona salutarono re loro Ferdinando; ma egli salito a quel trono non iscordò gl' interessi del nipote, e si può dire governasse due regni al tempo stesso. Ferdinando morì nel 1416, e Giovanni, appena uscito d' infanzia perdette in lui l' amico migliore e il il più saldo sostegno. Poco dopo trovossi immerso nelle dissenzioni e nelle guerre, per colpa del suo favorito D. Alvaro de Luna. Cionullostante Giovanni II riportò segnalate vittorie sui re di Navarra e di Aragona, obbligandoli alla pace. Vol-

se quindi le sue armi contro i mori di Granata, il re de' quali aveva riposto sul trono, e con manifesta ingratitudine devastava le provincie limitrofe del suo benefattore. Il re di Castiglia in una sola battaglia, combattuta nell' anno 1431, gli uccise dodicimila soldati, e ruppelo compiutamente. Si sarebbe impadronito di Granata senza il tradimento di D. Alvaro de Luna, che per denaro ricevuto dal re de' mori, fece che i soldati spagnuoli si sbandassero, e pose così il re nella necessità di non poter tentare alcun assalto. Le male arti di quel favorito sempre più procuravano la discordia nel regno di Castiglia, per cui Giovanni fattolo processare, lo mandò a morir su d' un palco nel 1453. Quando però la pace era tornata ne' suoi stati, Giovanni II uscì di vita il 20 agosto 1454, in Vagliadolid. Egli fu monarca giusto, buono, prode. Il suo regno fu epoca memorabile nella storia della letteratura spagnuola, e si può dire che a questo monarca se ne debba la restaurazione. Protesse, in fatto, le lettere, e in ispecie la poesia. Si mostrò anche amico de' prodi, e gli onorò sempre mentre visse.

Giovanni II, dopo avere riportato la segnalata vittoria contro i mori di Granata di cui sopra dicemmo, pensò che non meglio avrebbene potuto perpetuare la ricordanza ne' secoli successivi, se non che col fondare un Ordine cavalleresco, che di essa facesse perpetua ricordanza. Egli inoltre bramava dare ai prodi suoi guerrieri un compenso del loro valore armandoli cavalieri di un novello Ordine militare da lui eretto. Per tuttociò appunto nell' anno stesso in cui trionfò del re di Granata istituì l' Ordine dello Specchio. Forse un tal nome diedegli per alludere al debito che correva a colo-

N. Cousoni dis. Prof. Cav. Gio. Bivegni dir. N. Monti inc.

Cav. dell' ordine del Piede

ro che
prie ar
dell' C
tena d
re ch
vano
indich
cavalie

que n
può c
aveva

Co
di quest
ce Pie
minosa
no 154
politan
trendo
crescin
testimo
e che

Iconogr.

ro che n' erano fregiati di specchiarsi di continuo nelle proprie azioni, acciocchè queste fossero degne de' cavalieri.

La decorazione da Giovanni II assegnata ai cavalieri dell' Ordine dello Specchio consisteva in una collana, o catena d' oro formata di gigli e di grifoni. L' abito di essi pare che fosse quello stesso che i grandi del secolo XV. usavano alla corte di Catalogna, giacchè non si ha memoria che indichi una special foggia di vestire trovata a bella posta pe' cavalieri de' quali si tratta.

L' Ordine dello Specchio ebbe poca durata, e quantunque non sappiasi certo in qual'anno venisse meno, tuttavia si può congetturare che di poco sopravvivesse al monarca che avevalo istituito.

TAVOLA CCXXXV.

CAVALIERE DEL PIEDE

Comunemente si suol ascrivere dagli autori la istituzione di quest' Ordine cavalleresco alla chiara memoria del pontefice Pie IV, Medici di Milano. Egli dopo aver percorsa una luminosa carriera, fu insignito della porpora cardinalizia nell'anno 1549, e quindi per la morte di papa Paolo IV Caraffa napolitano, ottenne la tiara, correndo l' anno 1555. Egli, nutrendo alti e generosi spiriti, attese con ogni mira all' accrescimento del lustro della città di Roma, come ne fanno testimonianza non poche fabbriche per suo comando erette, e che fino a' nostri giorni ne attestano la munificenza.